



IERI E OGGI

A sinistra il fiume di fango che il 25 ottobre 2011 sconvolse Vernazza. A sinistra il centro del paese e un panorama. Sotto l'architetto Rogers



Cinque Terre, dall'apocalisse alla rinascita

Video-inchiesta su Repubblica.it a due anni dalla tragica alluvione

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CALANDRI

MANAROLA — La rinascita delle Cinque Terre è cominciata all'alba dell'apocalisse di fango e di morte del 25 ottobre 2011. Un percorso difficile e doloroso tra speranze e contraddizioni, tanti esempi virtuosi e qualche passo falso. Ma dicono che sia stata un'estate da record per presenze turistiche, e anche in questi giorni i treni locali sono affollati come metropolitane. A quasi due anni dalla tragedia, il sito web di Repubblica dedica da oggi una video-inchiesta a questo angolo di paradiso e alla sua gente, che non si è mai arresa.

Vernazza, il Rinascimento. Quando si è trattato di definire questa terra "patrimonio dell'umanità", l'Unesco ha fatto riferimento alla «armoniosa interazione tra la gente e la natura», parlando di «tradizione millenaria». A Vernazza si erano già rimboccati le maniche il mattino dopo la

sciagura. «Siamo abituati a fare da soli», spiega asciutto il sindaco, Luigi Resasco. «Ma questa volta abbiamo ricevuto aiuti da tutto il mondo, ed è stato uno stimolo in più». L'associazione 'Save Vernazza' — nata da una generosa intuizione di Ruth Manfredi e altre due amiche di origine americana, come lei residenti nella perla delle Cinque Terre — ha già raccolto oltre duecentomila euro: donazioni soprattutto di turisti Usa, ma anche australiani, britannici, francesi, tutti stregati dal borgo e commossi da un piano di *renaissance* che è stato firmato da due architetti e sarà realizzato entro la fine del prossimo anno.

Piano e Lord Rogers. Il progetto di recupero è un regalo di Renzo Piano e Richard Rogers, l'architetto del Millennium Dome londinese e del Centre Pompidou a Parigi. Vernazza tornerà come un secolo fa. Il figlio più grande di Lord Rogers of Riverside si è sposato a Vernazza e il più piccolo — Bo, 27 anni — era miracolosamente so-

pravvissuto a quel 25 ottobre del 2011, ma solo due giorni dopo è morto per un malore in una vasca da bagno a Viareggio. In un estremo atto d'amore, Rogers — che da cinquant'anni trascorre qui le sue estati — ha voluto fare questo dono al suo borgo marinaro che pareva perduto per sempre.

Gennaio, via ai lavori. Rogers ha chiesto la collaborazione del cugino e collega Ernesto Bartolini, e di Piano. Pietre locali per ripavimentare i vicoli e la piazzetta, una sorta di «scultura fluida» con-

nessa ad alberi della costa che formano delle oasi all'interno del paese, con arredi semplici e panche in pietra-base fissa con posti a sedere in legno, mobili. Una illuminazione 'eco', con una luce neutra che possa esaltare i veri colori pastello delle case. Il primo lotto dei lavori partirà a gennaio:

piazza Marconi e Fontanavvecchia. Poi il resto del paese. Civrà un anno. Due milioni e mezzo di euro. La prima spesa la copre una banca, la Carispe.

Un paradiso da salvare. Il recupero delle Cinque Terre passa anche attraverso il ripristino dei muretti a secco, cui contribuisce il Parco fornendo gratuitamente ai contadini tonnellate di pietre della Lunigiana che hanno permesso all'uno di colonizzare un territorio. Perché questa non è una terra come le altre. Carlo Malgarotto, presidente dell'Ordine dei geologi liguri, spiega: «Bella e fragile. Pendenze elevate, ammasso roccioso e una parte superficiale debole». Straordinaria a vedersi, arido del mare. «L'uomo ci ha messo secoli, a conquistarla e a consolidarla». A coltivarla, con quei capolavori d'ingegneria che sono i muretti a secco. «Ma negli ultimi cinquant'anni l'ha abbandonata. E la terra si è ripresa il suo spazio. Franando, ridisegnando i profili. Infischiosene delle strade e dei tombini che nel frattempo soffocavano i torrenti». Per «non perderla», questa terra, bisogna ricominciare da capo. E così sta cercando di fare la gente del paradiso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I particolari



L'ASSOCIAZIONE

Si chiama "Save Vernazza" e ha raccolto oltre 200mila euro, donazioni di turisti stranieri



L'ARCHITETTO

Richard Rogers, che da cinquant'anni trascorre le estati a Vernazza, ha firmato il progetto di recupero con Piano



I LAVORI

Vicoli e piazzetta saranno pavimentati con pietre locali, arredati con posti a sedere in legno ed "eco" illuminati



I MURETTI A SECCO

Verranno ripristinati a cura dei contadini locali con tonnellate di pietre arrivate dalla Lunigiana e fornite gratis



IL CASO GENOVA

Su Repubblica.it anche un servizio con l'analisi sulle cause naturali dell'alluvione e sugli interventi territoriali

